

**A vuoto l'incontro tra Comune e Regione per individuare l'area del nuovo centro agroalimentare che sostituirà la struttura dell'Ostiense**

**La Dc vuole i terreni di Castel Romano e «minaccia» la giunta Carraro. Contrari anche socialisti e socialdemocratici «Il piano regolatore non lo permette»**

# Fumata nera per i mercati generali

Nessun accordo nella maggioranza sui mercati generali. Dopo il «no» dell'opposizione alla proposta dell'assessore Gerace di trasferire i mercati nell'area di Castel Romano, un summit Regione Comune tenutosi ieri in Campidoglio ha visto la Dc ferma sulle posizioni di Gerace, il Psi sul fronte opposto. L'avvocatura comunale intanto giudica non conforme al piano regolatore l'area di Castel Romano.

DELIA VACCARELLO

Fumata nera sui mercati generali. Il vertice Comune Regione tenutosi ieri in Campidoglio, ha confermato le difficoltà della maggioranza sull'area di destinazione non c'è accordo. La Dc continua a premere sulla proposta, lanciata dall'assessore al piano regolatore Antonio Gerace, di costruire i nuovi mercati generali nell'area di Castel Romano. Il Psi la scarta del tutto, perché non compatibile con il piano regolatore. L'assessore all'avvocatura il socialdemocratico Robinio Costi, dà parere negativo sulla conformità dell'area. Dunque una maggioranza scompaginata, mentre l'opposizione, contraria all'area di Castel Romano, tiene duro.

Più di un'ora e mezza di summit che non ha sortito il chiarimento sperato. Potito Salatto, assessore regionale uscente ha richiesto ulteriori indagini sugli impedimenti tecnici delle varie ipotesi in campo dichiarandosi favorevole al trasferimento dei mercati generali nell'area di Castel Romano. La pressione verso i socialisti attestati su tutt'altra posizione non poteva essere meno esplicita. «La non realizzazione dei mercati generali sarebbe un punto a sfavore per la giunta Carraro».

Il Psi è altrettanto chiaro. Landi, presidente regionale uscente, ricorda il no del comitato regionale socialista all'area di Castel Romano, confermando la necessità di ulteriori incontri per raggiungere un accordo. Oscar Tortosa, assessore comunale al Commercio, dichiara di propendere per le

altre aree compatibili. La Romanina, le zone vicino alla Centrale del Latte o nei pressi di Lunghezza. Il sindaco Carraro spiega che il consiglio sta lavorando per trovare una soluzione buona e in tempi brevi, perché che sarebbe dannoso non fare una scelta opportuna. Giunge negativo su Castel Romano anche il parere dell'avvocatura, l'assessore Robinio Costi non ha mezzi termini e afferma che l'area non è conforme alle indicazioni del piano regolatore. Impossibile conoscere la risposta di Gerace, l'assessore al piano regolatore è assente dal summit per motivi di famiglia.

Intanto il tempo stringe. Entro il 4 luglio il Car (il consorzio agroalimentare che dovrà realizzare e gestire la nuova struttura) deve presentare un progetto di fattibilità tramite la Regione al ministero dell'Industria, altrimenti vanno in fumo i 150 miliardi di finanziamento previsti. La Regione avrà 30 giorni di tempo per dare l'avallo. Ma è impossibile stendere un progetto se l'area rimane incerta. C'è chi, come Potito Salatto, parla di un progetto a due uscite, una per Castel Romano e una per la Romanina, da aggiungere sull'area prescelta. Significherebbe procrastinare la decisione, sperando in accordi dell'ultima ora. La giunta infatti è proprio in alto mare. E per questo che i comunisti, contrari fin dall'inizio all'ipotesi di Castel Romano, chiederanno stamattina una riunione urgentissima del Consiglio per coinvolgere tutte le forze politiche nella decisione dell'area.



I vecchi mercati generali di via Ostiense, la giunta è divisa sull'ubicazione dei nuovi

## Gli studi tecnici bocchiano la via Pontina

La Romanina va bene, Casal Monasterolo così così. Dalle carte che l'assessore al commercio Oscar Tortosa ha presentato nella riunione congiunta delle commissioni urbanistica e urbanistica l'area sulla Pontina esce bocciata anche da motivazioni tecniche, oltre che da valutazioni politiche e urbanistiche.

Ecco quel che dicono le schede. **Castel Romano.** Si tratta di una zona L2 industriale, di 100 ettari. Nel caso si decidesse di costruire qui i nuovi mercati generali il consiglio comunale dovrebbe varare il piano regolatore. Non solo. Sulla zona gravano dei vincoli paesistici. La scheda distingue le opportunità in relazione alle direzioni di provenienza dei prodotti e alle modalità di penetrazione in città. Nel primo caso la localizzazione è ottima da Sud facilmente raggiungibile via terra, con Gra e aeroporto, ma «possono sussistere problemi per la via Pontina in relazione alla provenienza di merci dal centro e dal Nord». Ma manca totalmente una via ferroviaria e non c'è alcun progetto di potenziamento della stazione di Sant'Elia, la più vicina. Le vie di penetrazione in città sono «considerate buone».

**Romanina.** 133 ettari in una zona M1, con un'area di destinazione urbanistica conforme alla creazione di un mercato ortofruttilicolo. Ottima come posizione altimetrica, la zona è raggiungibile dal filo di pedoni da terra tramite il Gra e l'A2. Il collegamento ferroviario migliore sarebbe con Ciampi.

Le vie d'accesso in città sono giudicate buone ma sarebbe necessaria una «moltiplicazione» dell'A2 dal grande raccordo anulare a Roma sud. **Centrale del latte.** Due zone «idonee» per complessivi 51 ettari più un'ampia zona H e una G4. Per una parte anche in questo caso sarebbe necessaria una variante di piano regolatore. Ottima l'altimetria, l'area sarebbe ben collocata via terra per l'arrivo dei prodotti. Per la ferrovia ci sono progetti in corso. L'accesso in città è favorito sia a nord sia a sud da strade già esistenti (Gra, A1, A24, A12 e Aurelia).

Altre due schede sono relative all'area della Bufalotta e a Lunghezza, due zone per cui la giunta non ha chiesto al Car l'elaborazione di piani di fattibilità. **Bufalotta.** 114 ettari tutti da «sanare» con una variante urbanistica del consiglio comunale. Discretamente servita da «trade già esistenti per la provenienza dei prodotti, la zona presenta delle difficoltà soprattutto a sud per l'accesso in città».

**Lunghezza.** 138 ettari, di cui 39 «idonei» e 99 di zona M2, H e N, per cui ci sarebbe bisogno di una variante di piano regolatore. Ma la zona si troverebbe ottimamente servita per l'accesso delle merci sia in relazione alle vie di scorrimento strada, sia per quelle ferroviarie dove è presente, ad un chilometro e mezzo lo scalo di Salone. Si tratterebbe di un'ottima localizzazione, intesa, anche, per quanto riguarda la posizione rispetto alla città. □ F.L.

Per un concreto ed efficiente impegno programmatico sull'assetto e il ruolo infrastrutturale dei trasporti pubblici lungo l'asse della Casilina

### ASSEMBLEA PUBBLICA

mercoledì 27 giugno alle ore 18.30 presso la sezione Pci di Torrespaccata via E. Canoni Mora 7

Intervengono: Luigi ARATA consigliere amministrazione Atac Massimo POMPILI, consigliere comunale Augusto SCACCO, segretario Pci VIII C. circoscrizione Enrico SCIARRA, consigliere amministrazione A Co Tra L. Walter TOCCI, consigliere comunale

Partecipano: gruppo Pci VIII Circoscrizione lavoratori Università Tor Vergata lavoratori VIII Circoscrizione lavoratori autorimessa Atac Tor Vergata sezioni territoriali ed aziendali del Pci organizzazioni sindacali comitati di quartiere associazioni culturali polisportive coop soci dc «Unità» PER LA TRASFORMAZIONE DELLA ROMA-PANTANO IN METROPOLITANA - CONTRO IL PIANO ATAC DI «UNILINEA» SULLA VIA CASILINA Pci VIII Circoscrizione

Incontro pubblico su:

### DAI REFERENDUM ELETTORALI ALLE RIFORME ISTITUZIONALI per rinnovare la democrazia

Ne parliamo con: M. BRUTTI, membro Csm G. COTTURRI, direttore Cns S. RODOTÀ, deputato, min. Giustizia governo ombra Pci M. SEGNI, deputato, C. pm. referendum L. elettorale

Coordina l'incontro Ferdinando ADORNATO, giornalista

27 giugno 1990 - Ore 17 c/o Circolo Culturale Montf Rione I Via del Serpenti, 35 - Roma

A cura delle sezioni Pci Macao - Statali - Ludovisi

**A LOURDES con PREITE COSENZA** dal 1965 Autolinea internazionale COSENZA-NAPOLI-ROMA-GENOVA-LOURDES (in ritorno con escursioni in varie città)

**6 GIORNI:** L. 450.000 13/18-4 18/23-5 8/13-6 22/27-6 6/11 7 20/25-7 3/8-8 17/22-8 31/8-9 7/12 9 14/19-9 1/26-9 29-9/4-10, 5/10-10

**9 GIORNI:** Via Andora Barcelona L. 650.000 22/30-7, 13/21-8 27-8/4-9 17/25-9

**10 GIORNI:** Via Meyer Parigi L. 800.000 8/17-7 8/18-8

La quota comprende: viaggio in pullman gran lusso pensione completa in ottimi hotel camere doppie con servizi privati assicurazioni. Per gruppi completi possibilità di viazione di programma e di durata con partenza da qualsiasi località italiana.

**Prestitazioni ed informazioni:** PREITE via Poma, 40 - COSENZA - Tel. (0984) 28836-24946 Organizzazione tecnica La Maison Du Pelerin-Lourdes

**Gruppo Giustizia di Roma e Lazio Sez. Pci Mazzini Sez. Pci Borgo Prati**

Mercoledì 27 giugno, ore 20 Aula Magna - Via Pietro Cossa, 40 **Assemblea dibattito «Costituzione e riforme istituzionali quali e per che cosa»**

Intervengono: Giuseppe COTTURRI Gianni FERRARA Carlo LEONI Stefano RODOTÀ Pietro SCOPPOLA

IL CIRCOLO CULTURALE MARIO MELLI e il CIRCOLO «STONE WALL» presentano **«21 GAY PRIDE»** Festa per la Giornata dell'Affermazione Omosessuale

**SPETTACOLI • CONCERTI • DISCOTECA ALL'APERTO**

GIOVEDÌ 28 GIUGNO - ORE 21.30 Via Principe Amedeo 188 (Ang. via La Marmora) PER INFORMAZIONI: Circolo di Cultura Omosessuale - Mario Melli - Via Ostiense, 202 - ROMA - Tel. 54.13.985

**UFFICIO DELLA SOLIDARIETÀ**

**CORSI DI RIPETIZIONI ESTIVI PER IL MESE DI LUGLIO**

ALCUNI STUDENTI UNIVERSITARI OFFRONO LA PROPRIA DISPONIBILITÀ IN AIUTI DI RAGAZZI/E RIMANDATI A SETTEMBRE

**L. 10/15.000** (tutte le materie)

**LEGA STUDENTI MEDI FGCI-ROMA**

Via P. Amedeo, 188 - Tel. 734124/733390

## Il Pci: «Il sindaco si liberi dal ricatto democristiano»

«No a Castel Romano, no a speculazioni selvagge intorno ai nuovi mercati generali». Il Pci, quando mancano ormai pochissimi giorni per decidere, chiede al sindaco una scelta «trasparente». I comunisti, che hanno raccolto le firme per la convocazione urgente del consiglio, dati alla mano hanno elencato ieri tutti gli elementi contrari all'area sulla Pontina. «Una scelta speculativa della Dc».

FABIO LUPPINO

«No a Castel Romano, no a un'operazione politica che consegna il Campidoglio in mano agli interessi speculativi dei privati». Il Pci, a meno di dieci giorni dalla scadenza prevista dalla finanziaria dell'86, che consente al Co-

mune centocinquanta miliardi di finanziamento statale per i nuovi mercati generali, chiede al sindaco una scelta dettata dalla «trasparenza». «E non è certo quello che è accaduto fino ad oggi», hanno sottolineato ieri i consiglieri comunali

comunisti Daniela Valentini e Piero Salvagni. Come? «La giunta comunale - ha detto Salvagni - ha operato un doppio scavalamento nei confronti del consiglio comunale una prima volta quando ha individuato aree senza una discussione e un pronunciamento dell'aula, una seconda volta quando ha affidato al Car (il consorzio agroalimentare che dovrà realizzare e gestire la nuova struttura) compiti dei quali lo stesso consiglio ha una responsabilità diretta in quanto il Comune partecipa per oltre il 30% alla società consortile e ne è quindi il principale socio».

Una situazione su cui, ormai, con pochi giorni per deci-

dere pesano forti pressioni. Nelle commissioni congiunte urbanistica e commercio «la maggioranza capitolina è apparsa divisa e incerta da un lato schierata gran parte della Dc, e in particolare l'assessore al piano regolatore Antonio Gerace compatti sull'area di Castel Romano dall'altro lato un partito socialista inerte incapace di assumere una decisione e una responsabilità».

L'ostinazione su Castel Romano per i comunisti è un segno inequivocabile. «Quell'area - ha proseguito Piero Salvagni - è individuata e confermata nella recente variante comunale che ha riaperto i vincoli come zona L2 (attività industriali e artigianali). Com-

porta quindi l'adozione di una variante se si vuole realizzarvi il centro agroalimentare. Ma nella lettera che il ministero dell'Industria ha inviato il nove maggio scorso alla Regione alle camere di Commercio e agli istituti di credito autorizzati alla concessione dei finanziamenti al capitolo 5 (e questa è una documentazione da allegare alla richiesta di ammissibilità del progetto) è scritto che del piano deve essere consegnata insieme ad una copia autentica dell'estratto del Piano regolatore generale del Comune e ogni altro documento che dimostri la compatibilità dell'intervento proposto con la vigente nor-

mativa urbanistica». Ostacoli insormontabili in pochi giorni oltre a quelli eventuali per una zona sprovvista di infrastrutture c'è un sì a Castel Romano porrebbe con sé la costruzione della bretella Maccarese Valmontone, con effetti devastanti per l'equilibrio ambientale di tutta quella zona a sud della capitale. Non solo. L'obiezione del Pci è anche sulla necessità in Castel Romano, Oscar Tortosa, ha presentato una ipotesi preliminare di dimensionamento pari ad 80 ettari. Ne basterebbero 49 - ribatte Salvagni - comprensivi delle cubature per il mercato ortofruttilicolo, il parco parcheggi e spazi verdi».

I comunisti, quindi per la localizzazione dei nuovi mercati generali indicano la Romanina Lunghezza e Casal Monasterolo una zona vicina alla centrale del latte e rilanciano l'Ostiense, una volta dismesso il vecchio mercato ortofruttilicolo, il salinamento Ostiense dovrebbe essere utilizzato, per «decentrare le facoltà scientifiche della Sapienza in quella zona che si lega - come ha spiegato Salvagni - alla futuribile città della Scienza nel vicino Mattatoio pensando quindi ad un grande polo scientifico per la città in un quadrante fortemente infrastrutturato dopo il completamento del terminal aeroportuale, la linea B del metrò, la cintura ferroviaria».

## Ex Centrale del Latte La giunta deciderà giovedì sulla demolizione Al suo posto il mercato

Piazza Vittorio e il suo mercato e la centrale del Latte toriano ad essere uniti allo stesso destino. Giovedì la giunta capitolina deciderà sulla demolizione dell'ex struttura di produzione del latte e si impegnerà a trasferire nello spazio lasciato libero le bancarelle del mercato dell'Esquilino. La decisione doveva essere presa ieri, ma è stata rimandata per inspiegate «ragioni tecniche».

Giovedì sarà l'assessore ai Lavori pubblici Redavid a presentare all'esecutivo comunale la delibera di demolizione, mentre del futuro utilizzo dell'area si parlerà in uno studio di fattibilità. Il tanto depreco mercato dell'Esquilino, comunque, non dovrebbe occupare soltanto l'area dell'ex Centrale. Per fare spazio ai quasi quattrocento banchi di merci vanno servono anche la caserma «San» e l'ex Panetteria militare. Ma questo è legato all'approvazione del decreto

## Riuscita la protesta di ieri contro il caro canone Stabilimenti chiusi Mare a mezzo servizio

Sciopero Chuse le bigliettine chiuse gli ombrelloni e le sdraio niente lettini e acqua nelle cabine. La risposta dei gestori degli stabilimenti del litorale romano dopo la decisione del governo di aumentare i canoni di concessione dei terreni demaniali non si è fatta attendere. Da Fiumicino fino a Torvajania a Fregene e a Ostia ien gli impianti hanno tenuto i cancelli aperti solo per l'accesso sulla fascia dei cinque metri i servizi essenziali sono stati garantiti: docce e bagni non hanno risentito della serrata che gli abitanti più anziani non hanno esitato a definire «stonca». Nonostante l'impossibilità ad avere gli optional i bagnanti non hanno rinunciato ad andare al mare. «Vorrà dire che rimarrò solo poche ore - spiega una signora con le sue tre figlie all'entrata del «Venezia» subito dopo la rotonda della Cristoforo Colombo «Sono un abbonato - dice un signore allo stabilimento Battistini - ho chiesto che mi venisse aperto l'ombrellone ma il bagnino non l'ha fatto. Allora me lo sono aperto da me». Sul lungomare la fitta distesa delle sdraio riposte e degli ombrelloni chiusi, non dà l'impressione che sia in alto un'agitazione: oltre 43 impianti sul piede di guerra (in XIII e XIV Circoscrizione) quasi cento in tutto il Lazio. Il motivo che ha scatenato la protesta degli imprenditori? L'approvazione dell'articolo 10 di un decreto legge (4894/n 90) della manovra fiscale approvata dalla maggioranza la scorsa settimana alla Camera. L'articolo definisce l'aumento degli affitti «in misura variabile dal raddoppio alla quadruplicazione di quelli relativi al 88». L'ultima parola sull'adeguamento dei canoni spetterà all'Intendenza di finanza in accordo con la Capitaneria di porto e l'amministrazione comunale. A partire dal 1° gen-

## Via della Scrofa Con le maschere antismog rapinano 335 milioni nell'ufficio delle poste

Sono riusciti ad entrare un attimo prima della chiusura al pubblico ed in pochi minuti erano già lontani, con 335 milioni in tasca. Nel primo pomeriggio di ieri, verso le 14, due uomini con i lineamenti coperti da insospettabili maschere antismog hanno fatto irruzione nell'ufficio postale di via della Scrofa 61, in pieno centro. C'erano solo il direttore Luigi Narducci, e quattro impiegati. Gli ultimi clienti erano usciti da poco ed il commesso stava chiudendo.

I due sembravano innocui ciclisti preoccupati del problema salute che avevano semplicemente sbagliato ora ed approfittavano della saracinesca ancora non completamente abbassata. Ma appena si sono trovati abbastanza vicini al commesso hanno tirato fuori le pistole. Una volta riusciti ad entrare si sono fatti dare anzitutto le chiavi della porta interna. Poi il direttore è stato co-